TC Berlino 2017 - Textcorrection Italy

1

Il contesto globale nel quale viviamo è oggi divenuto straordinariamente complesso, difficile da interpretare e incerto nel suo divenire. Gli anni ottanta del secolo scorso si erano chiusi con la fine del

periodo storico della "contrapposizione bipolare" e con la speranza dell'~~avvio~~ di un processo ~~globale~~ di convivenza pacifica, nel quale le crisi ~~internazionali~~ si sarebbero potute risolvere con l'uso

sapiente della diplomazia, dell'economia e degli organismi sovrannazionali. Gli eventi successivi, tuttavia, hanno dimostrato che tale previsione era stata ottimistica: aree del mondo che erano stabili sono divenute

in breve tempo sede di orrende atrocità e di crimini contro l'umanità che si ~~ritenevano~~ sepolti per sempre. Nello stesso tempo, situazioni di crisi preesistenti alla "Guerra Fredda" si sono riaccese e acuite generando effetti nelle aree limitrofe. L'avvio del processo di globalizzazione ha portato ricchezza e sviluppo in molte aree, ma ha creato ~~anche~~ forti disparità sociali e trasferimenti di ricchezze e di strumenti produttivi. L'aspirazione a modelli sociali democratici e partecipativi ha plasmato una nuova generazione di persone, che sono così

divenute consapevoli delle proprie tradizioni, diritti e valori, ma ha anche dato ~~il via~~ alla rinascita dei nazionalismi e a contrapposizioni basate sull'intolleranza, a lotte settarie e alla competizione per le risorse primarie. La rivoluzione ~~avviata~~ dall'informatica e dalle nuove tecnologie, che sembrava offrire all'uomo la possibilità di ottenere di più dal pianeta, si è dovuta confrontare con la crescente consapevolezza della difficile sostenibilità di ~~taluni~~ modelli che prevedono lo sfruttamento intensivo delle risorse, per il cui controllo sorgono nuove situazioni di crisi e di conflitto.

Con questi presupposti, non è certo possibile prevedere quali effetti provocheranno in futuro tali orientamenti, ma la tendenza ad una diffusa instabilità appare certamente destinata a permanere quanto meno nel futuro prossimo. Le dinamiche che la caratterizzano, al contrario, sembrano ~~divenire~~ sempre più violente e ~~sempre~~ meno confinate nei luoghi ove esse si generano. Fenomeni quali quelli del Califfato e di destabilizzazione di regioni importanti del nostro vicinato per motivi sociali, economici, sanitari, fideistici o di più tradizionale politica

di potenza, ci impongono di guardare a tali eventi con preoccupazione. Preoccupazione che nasce dalla consapevolezza di dover assicurare nel lungo termine e con i nostri alleati quella condizione di sufficiente

deterrenza, che è funzionale a prevenire futuri conflitti nelle regioni euro-atlantica ed euro-mediterranea e dalla responsabilità di dover anticipare, impedire ed eventualmente gestire eventi

che dalle situazioni d'instabilità si possono generare in termini di minacce e attacchi alla nostra ~~integrità~~ nazionale, alla nostra sovranità ed ai nostri interessi vitali, non escludendo anche i

rischi ~~generati~~ da migrazioni di massa, pandemie, terrorismo e criminalità. In tale prospettiva, la "funzione Difesa" e il suo strumento operativo rappresentato dallo strumento militare, costituiscono un

elemento imprescindibile del sistema nazionale posto a ~~tutela e~~ garanzia delle nostre libertà. Libertà conquistata col sacrificio delle generazioni passate e che è la condizione ~~prima~~ per la salvaguardia

delle libere istituzioni e dei diritti dei cittadini. Di fronte ad una situazione di crescente instabilità e insicurezza internazionale, quindi, vi è oggi per

l'Italia ~~un~~ grande ~~bisogno~~ di affrontare con razionalità, metodo e lungimiranza il problema della sicurezza e della difesa del Paese, non limitandosi alla pur doverosa gestione degli eventi improvvisi, ma

sviluppando una strategia più ~~ampia~~ e omnicomprensiva che coinvolga anche tutte le capacità esprimibili dalla nostra società. La difesa dello Stato, infatti, non può e non deve limitarsi ~~esclusivamente~~

all'azione, comunque indispensabile, svolta dalle Forze armate nel proprio ambito di competenza. Deve costituire un unicum ove ogni segmento della società, in funzione delle proprie attitudini e capacità,

concorre alla creazione di quella ampia e coordinata cornice di sicurezza che è reale garanzia di libertà per il nostro Paese. Questa sfida richiede che il Governo e il Parlamento s'interroghino sui grandi temi

della sicurezza e della difesa del Paese, al fine di giungere alla ~~definizione~~ di una strutturata Strategia di Sicurezza Nazionale che sia ~~in grado~~ di affrontare e gestire in modo coordinato e sinergico i

problemi ~~di~~ sicurezza che attendono l'Italia nel futuro. Inoltre, l'intensa attività ~~condotta~~ dalla Difesa nei teatri d'intervento richiede di dedicare una

la ⊣ necessità
— Times New Roman
— grassetto
— centrare ⊣ grande
— grassetto
□ ⊣ solamente
IA
— sottolineato
nostra
⊣ determinazione
— centrare
⊣ capace
un
⊣ della
⊣ operata

rinnovata attenzione al tema del "comando delle Forze armate", in particolare nel corso delle operazioni militari, anche alla luce delle numerose missioni condotte a sostegno della stabilità internazionale

negli ultimi ~~decenni~~. Ferme restando le attribuzioni degli organi costituzionali appare utile una riflessione sull'adeguatezza degli organi decisionali e le connesse strutture di supporto,

costituiti negli anni per far fronte a situazioni di crisi o di emergenza. Il loro funzionamento, infatti, risente ~~fortemente~~ sia del limitato scopo a ~~essi~~ conferito all'atto della loro costituzione, sia

dell'assenza di una ~~specifica~~ normativa di livello primario che ne definisca attribuzioni e configurazione. Quindi è opportuno studiare nuove soluzioni al fine di assicurare la giusta collocazione al

delicato processo decisionale relativo all'esercizio della forza militare, nel rispetto degli inderogabili principi costituzionali e delle ineludibili esigenze di tempestività ed efficacia. In tale

ottica e con tale prospettiva si ~~colloca~~ l'iniziativa di analisi strategica e sintesi progettuale di questo Libro Bianco, che ha ~~il~~ triplice ~~scopo~~ di: indicare, con

una prospettiva di medio termine, quale strumento militare ~~meglio~~ possa affrontare le sfide e le ~~opportunità~~ che sono di pertinenza del dicastero della Difesa in tema di sicurezza ~~internazionale~~ e di

difesa; individuare quale modello di governance e di conseguente organizzazione meglio possa garantire al Dicastero la sua rispondenza a moderni criteri di efficacia, efficienza ed economicità, per consentire

alla Difesa di affrontare con successo le sfide odierne e future, sviluppare gli elementi culturali ed organizzativi che consentano alla Difesa di contribuire in modo organico allo sforzo del Paese per

~~sviluppare~~ l'indispensabile cornice di sicurezza cui si faceva prima ~~riferimento~~. Gli elementi ~~contenuti~~ nel presente Libro Bianco costituiscono la base per lo sviluppo delle soluzioni attuative che

dovranno essere ~~affinate e~~ realizzate in tempi rapidi, secondo le indicazioni delineate nel capitolo finale. Gli italiani della nostra generazione hanno vissuto ~~un~~ lungo ~~periodo~~ nel quale è stato possibile

usufruire di una cornice di sicurezza ampia e nella quale la partecipazione agli sforzi della comunità internazionale per la pace e la stabilità internazionale poteva essere

— sottolineato
⊢⊣ sf
⊢⊣ possibilità
— centrare
⊢⊣ mondiale
nel miglior modo
⊓⊔⊓
⊓⊔⊓ ⊢⊣ sf
⊢⊣ potenziare
⊢⊣ cenno
⊢⊣ descritti
perciò
⊢⊣ sf
— grassetto ⊢⊣ per
⊢⊣ tempo un momento
— grassetto
⊓⊔⊓

il risultato di una "scelta". La situazione odierna non consente di sottovalutare che il coinvolgimento diretto in ~~talune~~ delle crisi in atto ~~o potenziali~~ potrebbe diventare un impegno inevitabile. Dunque, è

— grassetto
— grassetto
⊢ alcune
⊢ sf

necessario prevenire l'insorgere di tali situazioni e intervenire opportunamente, in caso d'insuccesso, per ~~contenerle~~ prima che le stesse divengano troppo grandi perché siano affrontate con limitati sacrifici. La

⊓⊔⊓
⊢ arginarle
⌈ pochi e ⌋

crisi economico-finanziaria e la necessità di contenere il debito pubblico, tuttavia, non ~~consentono~~ al Paese di fornire, nel breve termine, tutte le risorse che sarebbero necessarie per affrontare queste

⊓⊔⊓
⊢ permettono — Arial
⌈ nel miglior modo

sfide con tutti gli strumenti auspicabili e in tutte le situazioni. ~~Mediante~~ una sapiente scelta e uso degli strumenti che sarà possibile rendere ~~disponibili~~, occorre individuare le corrette priorità d'azione e

— centrare
⊢ Attraverso
⌈ l'
⊢ utilizzabili
⊓⊔⊓

i più opportuni modi d'intervento per assicurare il raggiungimento degli obiettivi ~~strategici~~ che s'intendono comunque conseguire. In secondo luogo, occorre compendiare la duplice esigenza di

⊢ sf
⌋
⌈ poi

predisporre quanto necessario per fronteggiare ~~nell'immediatezza~~ le situazioni di crisi in cui il Paese è coinvolto e di preservare, in una

⌈ poter
⊢ sf
— corsivo

prospettiva più ampia e di lungo termine, la capacità di affrontare situazioni di conflittualità di natura tradizionale. Quest'ultima evenienza, oggi percepita come meno probabile, non può essere ~~trascurata~~

~~poiché~~ è in grado di compromettere più di ogni altra circostanza ~~gli~~ interessi vitali nazionali, inclusa la sopravvivenza stessa dello ~~State~~. Infine, occorre comprendere come e quanto le differenti Organizzazioni

Internazionali cui l'Italia aderisce concorrano alla sicurezza internazionale e alla difesa del Paese. L'adesione all'Alleanza atlantica è vitale per la sua funzione strategica e utile ~~anche~~ per

ridurre l'impatto complessivo della funzione difesa sul bilancio nazionale. In quest'ottica va valutato come ~~tale~~ partecipazione richieda di dover far fronte a una ~~giusta~~ suddivisione delle

responsabilità, che sia proporzionale alle potenzialità complessive del Paese. La partecipazione al processo d'integrazione europea nel campo della difesa, d'altra parte, richiede di interrogarsi su quali

strumenti politici e normativi vadano sviluppati per renderlo produttore di maggiore sicurezza. Da ultimo, la necessità di contribuire alle iniziative di pace

delle Nazioni Unite, rende necessario predisporre tutte ~~quel~~le attività che possono rendere credibile il ruolo del Paese nell'Organizzazione. Il dicastero della Difesa sta affrontando un momento

storico ~~complesso~~ e caratterizzato da ~~pressanti~~ esigenze, le quali richiedono di agire rapidamente ed efficacemente al fine di preservare, e in una prospettiva di più lungo termine rafforzare, la funzione fondamentale che esprime. Allo stesso tempo, il Governo sta puntando a un'ampia riforma della Pubblica Amministrazione, al fine di dotare lo Stato di strumenti moderni per lo sviluppo delle attività cui

è preposto. Pur nella tutela delle peculiarità connesse alle ~~funzioni~~ da svolgere, quindi, è interesse del Paese che anche la Difesa s'inserisca in tale momento riformatore. Inoltre, occorre evidenziare come lo Strumento militare sia stato oggetto negli ultimi venti anni di diversi adeguamenti per rispondere a molteplici esigenze contingenti. La ~~recente~~ legge 244 del 2012, peraltro, ha disposto una

rilevante ~~contrazione~~ numerica delle Forze armate, per un volume pari a circa il 25% della sua consistenza, e introdotto nuove modifiche organizzative. Appare quindi

evidente l'esigenza di procedere a una più organica e completa revisione della governance della Difesa, la quale, riprendendo lo spirito della riforma Andreatta del 1997 e attuandola pienamente, possa portare a una struttura ~~realmente~~ integrata e distinta da maggiore efficacia efficienza e, soprattutto, economicità di funzionamento. Il tema del personale rappresenta una delle criticità più rilevanti per la Difesa che negli ultimi ~~due decenni~~ ha visto rendere concrete importanti riforme, quali la sospensione della leva e l'introduzione del "modello professionale" e del servizio militare femminile. ~~Oggi,~~ dopo un sufficiente periodo di esperienze di funzionamento e di parziali adattamenti di legge, emerge chiara l'esigenza di rivedere in modo sistematico, rinnovandolo, ~~armonizzandolo~~ e rendendolo più semplice, sia il corpo normativo che regola il processo di arruolamento e di progressione ~~di~~ carriera, sia i provvedimenti che definiscono il quadro giuridico ~~generale~~ di riferimento per il personale. La necessità di una guida più coordinata e trasparente, infine, richiede che ~~siano~~ modificati anche alcuni processi decisionali e di funzionamento

interno, per garantire una più efficace direzione politica del dicastero e una sua migliore interconnessione con gli altri Ministeri, nell'ambito di un'azione unitaria di Governo del Paese condotta da

parte dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Per quanto attiene alla cooperazione tra le ~~i~~stituzioni, inoltre, ~~appare~~ necessario anche indagare su come migliorare i necessari rapporti con il

sistema degli enti regionali e locali. La proiezione delle ~~funzioni~~ della Difesa verso azioni e interventi non ~~esclusivamente~~ militari, ad esempio per le attività concorsuali in caso di gravi

calamità, richiede, ~~infatti~~, una riflessione sulle esigenze di integrazione e di coordina~~mento~~ con i poteri locali e le funzioni pubbliche dislocate nel sistema delle autonomie, che andrà ~~sviluppata~~. La

funzione svolta dalla Difesa è prevista ~~costituzionalmente~~ e fondamentale per lo Stato poiché ne preserva l'esistenza stessa e crea quella cornice di sicurezza che è condizione indispensabile per lo sviluppo

del Paese. In periodi di crisi e transizioni, come quello che stiamo vivendo, appare tuttavia indispensabile ulteriormente rinsaldare la connessione

forte e vitale che dovrebbe sempre esistere tra la Difesa e gli altri Dicasteri, tra le Forze armate e gli altri strumenti d'azione del Paese e tra i militari e il resto dei cittadini, per realizzare quella

compenetrazione tra le diverse parti del medesimo organismo che è funzionale alla vita stessa della nostra comunità.

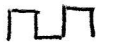
L'esigenza primaria per il nostro Paese è far meglio comprendere i compiti, le funzioni e le peculiarità della Difesa e dei cittadini in divisa che la servono, al fine di assicurare una ~~piena~~ conoscenza dei fatti, delle esigenze, dei vantaggi e dei possibili rischi correlati. Su questa base

i cittadini e i loro rappresentanti eletti potranno giungere a decisioni razionali e pienamente informate e a una piena assunzione di responsabilità in un settore critico come quello della Difesa. In tale

processo, essenziale rimane l'opera di confronto e raccordo tra il Governo e il Parlamento, per la quale dovranno essere sviluppate nuove modalità di informazione e relazione, nel rispetto delle ~~rispettive~~

competenze costituzionali. Affrontare in chiave moderna il problema della sicurezza e difesa del Paese richiede un approccio omnicomprensivo e multi-disciplinare.

— grassetto



— centrare
quella di
militare
completa

— centrare
molto

sottolineato
— Arial
H 14

perciò
— sottolineato

Occorre interrogarsi su come vada
sviluppato l'insieme delle ~~differenti~~ ⊢ diverse
capacità che consentono al Paese di essere — corsivo
più sicuro e se sia ipotizzabile ⌜anche
un'evoluzione dello stesso concetto di — sottolineato

difesa per renderlo più allargato e ⌐⌙⌐
inclusivo anche delle ~~diverse~~ prospettive e ⊢ differenti
capacità che lo animano. Tale concetto, ⌡
~~peraltro,~~ ben s'integra con quanto previsto ⊢ ⌜
dalle innovazioni avviate dal Governo ⌜ ⌜del Paese

nell'ambito della riforma del cosiddetto
terzo settore, in particolare in merito al } ⌐⌙⌐
ruolo e alle funzioni del Servizio Civile } — sottolineato
Nazionale. In questo sforzo, l'elemento di
⌜raccordo che dovrebbe sottintendere tale ⌜ulteriore

evoluzione è costituito dai valori ⌜anche
condivisi che permeano l'esistenza stessa
del nostro Paese. Una reale condivisione — grassetto
del medesimo quadro di valori tra i } ⌐⌙⌐
cittadini e le loro Forze armate richiede

una costante comunicazione e un assidua — sottolineato la
interazione tra le parti, la quale faccia ⌜tutte
della trasparenza, della pubblica utilità e — grassetto
della critica costruttiva, le basi del
rapporto di fiducia che deve sempre

esistere tra istituzioni e cittadini. Con ⌜le ⌜i
l'intento di contribuire allo sforzo
compiuto dall'intera comunità nazionale, ~~il~~
~~presente~~ lavoro intende dare un preciso e ⊢ questo

deciso impulso alla trasformazione dello Strumento militare in chiave di maggiore efficienza, efficacia ed economicità di gestione. Costituisce il punto di partenza per una ~~complessa~~ opera di riforma e

adeguamento delle nostre Forze armate, oltre che la base per l'~~avvio~~ di un'ampia e matura riflessione in merito ai temi della sicurezza internazionale e della difesa. Il periodo storico che viviamo lo richiede, i

cittadini che ~~giornalmente~~ osservano i gravi avvenimenti internazionali lo chiedono ed è nostro dovere quale Governo fare ogni sforzo possibile per affrontare con determinazione questi problemi e dare

le migliori risposte possibili nell'interesse del Paese. Il sistema delle relazioni internazionali presenta un ~~elevato~~ grado di complessità dovuta all'interconnessione di numerosi fattori e

attori. Ciò costituisce al tempo stesso un elemento di dinamicità e di forza dell'intero sistema, ma anche di vulnerabilità perché le perturbazioni e le crisi si propagano facilmente e

rapidamente. L'Italia è profondamente inserita nel sistema internazionale, sotto ogni punto di vista. Trae vantaggi e benefici da questa forte interconnessione e

la alimenta in maniera non trascurabile. Oltre a quella tecnologica e commerciale, anche ~~la dimensione~~ delle conoscenze e della cultura fanno del nostro Paese un attore non marginale. L'Italia, peraltro,

presenta alcune sensibilità generate dalla sempre crescente interazione e interdipendenza con il resto del mondo, a causa della sua posizione geografica e della dipendenza dall'estero in termini di

approvvigionamento di risorse. Come conseguenza, producono effetti sull'Italia quasi tutti i fenomeni sociali, culturali, economici o politici che in varia misura alterano gli equilibri esistenti sia a

livello globale, sia regionale. La politica generale dell'Italia, e la politica ~~di~~ difesa in particolare, non possono, ~~quindi,~~ prescindere da una visione ampia e diversa dei problemi e delle dinamiche in atto,

proiettate su scala globale e capaci di abbracciare contemporaneamente molteplici dimensioni. L'opzione rappresentata da una politica di difesa focalizzata totalmente su alcune specifiche aree geografiche

oppure su alcuni definiti fattori di rischio non appare coerente con le esigenze strategiche di un Paese così profondamente inserito nelle dinamiche globali.